

# IL CLIMA IN ALCUNE ZONE VITICOLE DEL MONDO

Federico Spanna

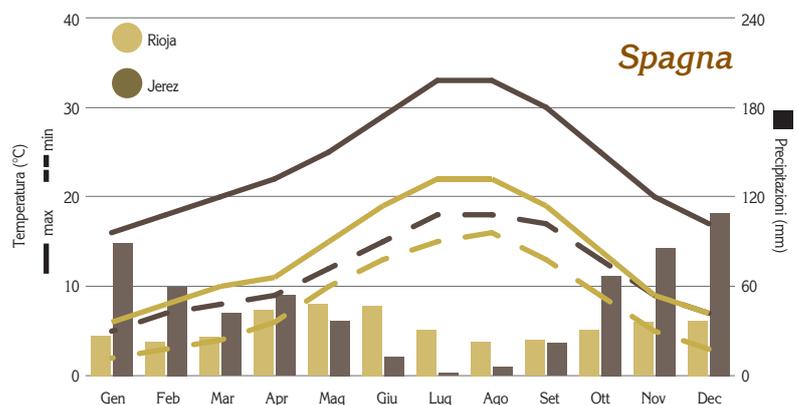
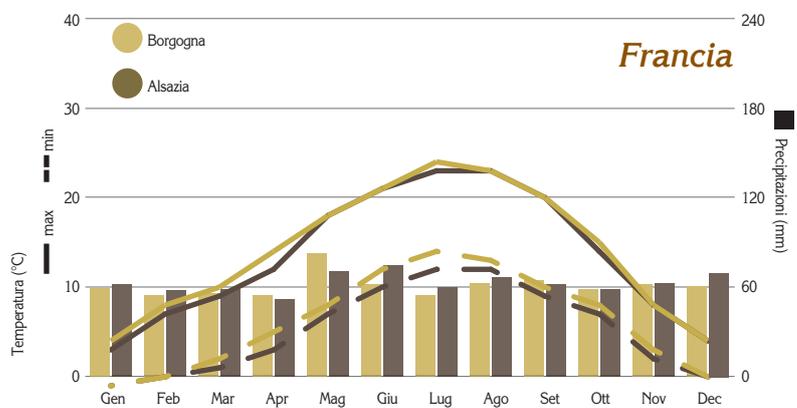
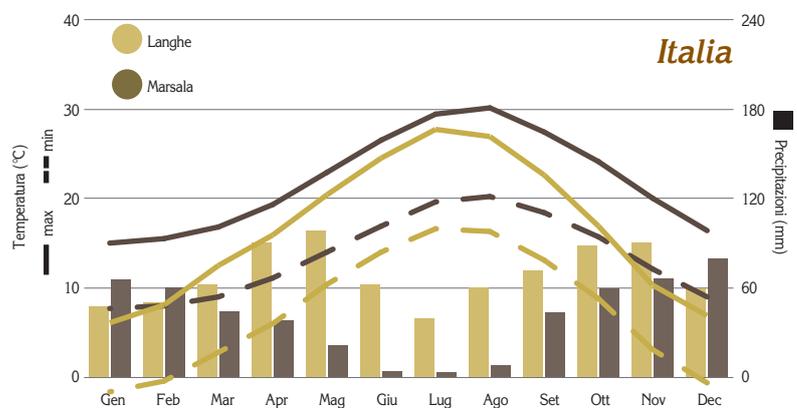
I fattori climatici condizionano in modo predominante lo sviluppo delle colture agricole e ne determinano la distribuzione sulle diverse zone del pianeta, influenzando altresì le tecniche di coltivazione. La vite presenta caratteristiche di elevata adattabilità alle condizioni climatiche ed è per questo motivo che è diffusa su vaste aree del globo fornendo ottime produzioni in termini quantitativi e qualitativi e in condizioni pedoclimatiche anche molto differenti tra loro.

Le variabili atmosferiche che ne condizionano maggiormente lo sviluppo sono la radiazione solare, la temperatura dell'aria e le precipitazioni. La combinazione di questi tre fattori ha influenzato le diverse strategie di coltivazione che devono essere messe in opera nelle diverse realtà e zone viticole mondiali. Lo scopo di questo lavoro è quello di aprire una finestra sul mondo e fornire un primo spunto di confronto sinottico sulle condizioni termopluviometriche che caratterizzano le aree vitate del pianeta. Sono stati ricavati i dati di serie climatiche poste in aree viticole od in prossimità di esse al fine di eseguire

un primo confronto, essenzialmente visivo e solo parzialmente numerico, tra di esse. Il quadro che scaturisce da questo lavoro è assai interessante anche se tutt'altro che esaustivo in quanto richiederebbe notevoli approfondimenti. Le distribuzioni termopluviometriche mensili consentono di mettere in risalto le macrodifferenze tra gli areali e quindi la grande versatilità della specie, attraverso le proprie diverse varietà, a vivere e produrre in condizioni tanto diverse.

## Precipitazioni

Le diverse aree viticole considerate mostrano una distribuzione media delle piogge mensili raggruppabile in quattro tipologie essenziali. La prima





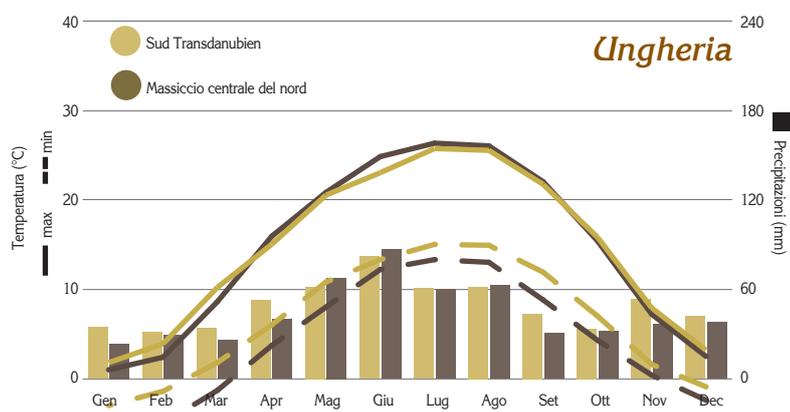
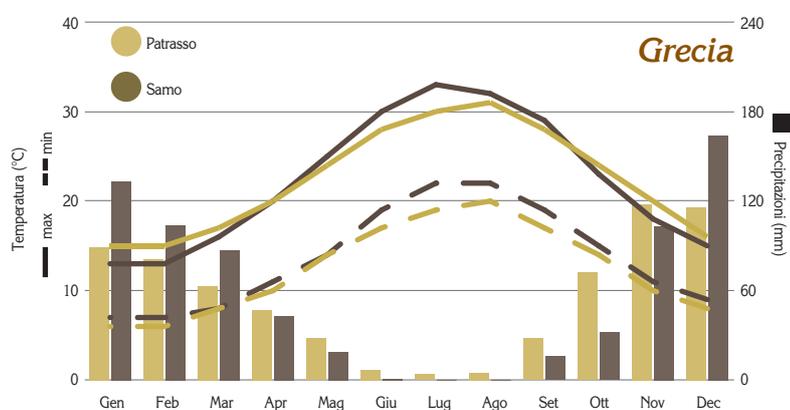
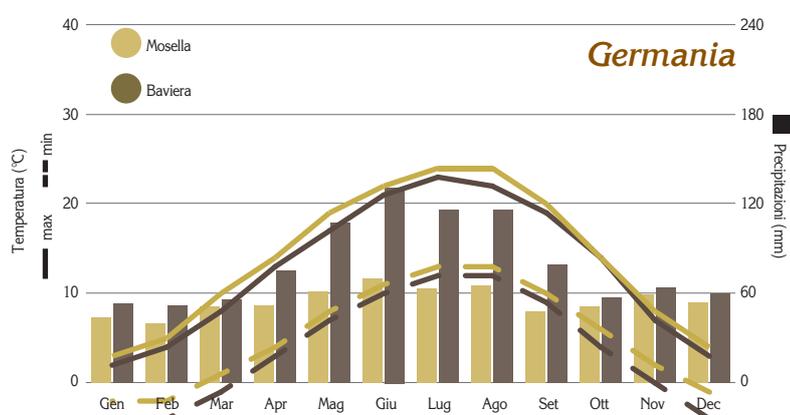
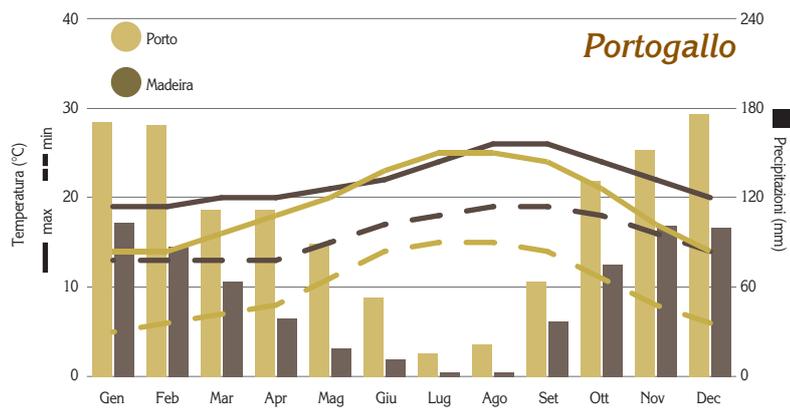
Vigneto

Vigneto

Vigneto

Vigneto

Vigneto



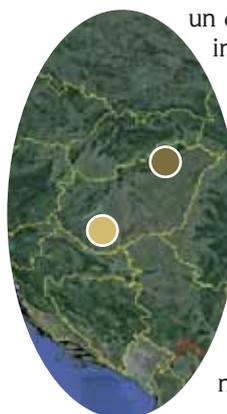
tipologia è caratterizzata da una distribuzione assai uniforme nel corso dell'anno in cui non si evidenziano particolari massimi e minimi. E' la distribuzione che viene definita in Europa di tipo continentale, e che si riscontra in Francia, in alcune zone della Germania, ma anche alle latitudini opposte ovvero in Nuova Zelanda. La seconda tipologia è quella definita di tipo mediterraneo o costiero



con massimi pluviometrici nella stagione fredda e condizioni di siccità più o meno marcata nel corso dei mesi estivi. E' il caso dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo ma si riscontrano anche in sud-America,



in Australia, in Sud Africa e sulla costa ovest statunitense. Nella terza tipologia rientrano il nord Italia, le aree pirenaiche spagnole in cui le precipitazioni manifestano due picchi primaverile ed autunnale e due minimi invernale ed estivo. Anche le aree statunitensi orientali mostrano una simile distribuzione



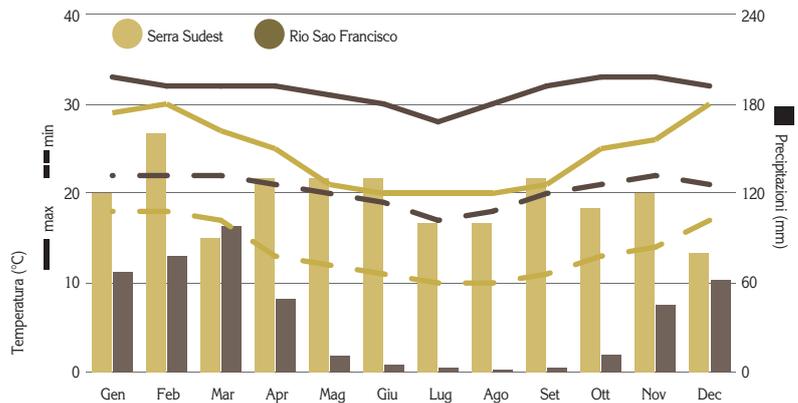
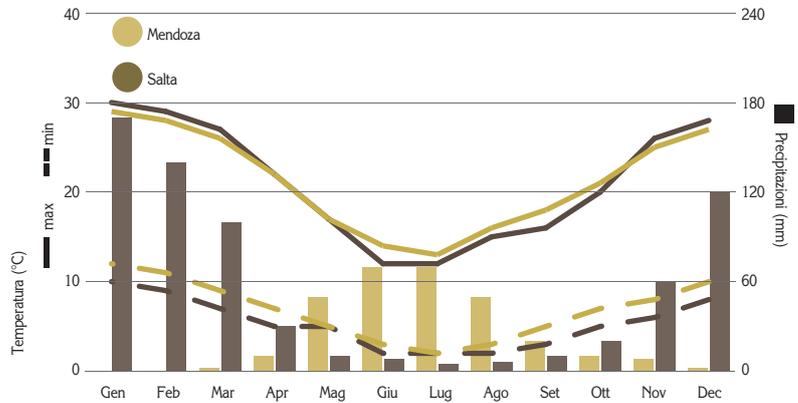
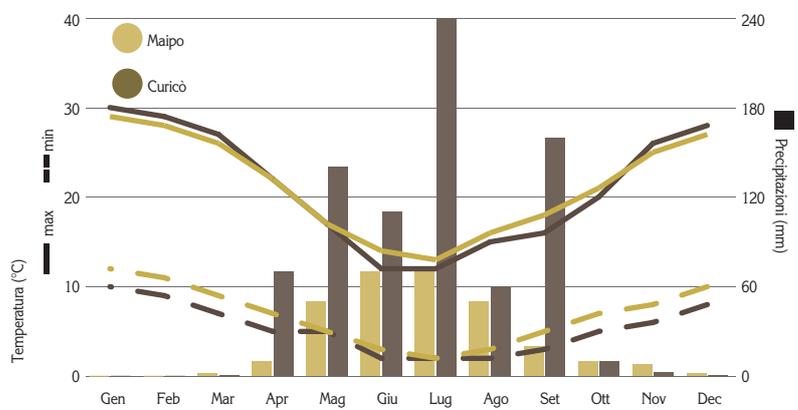
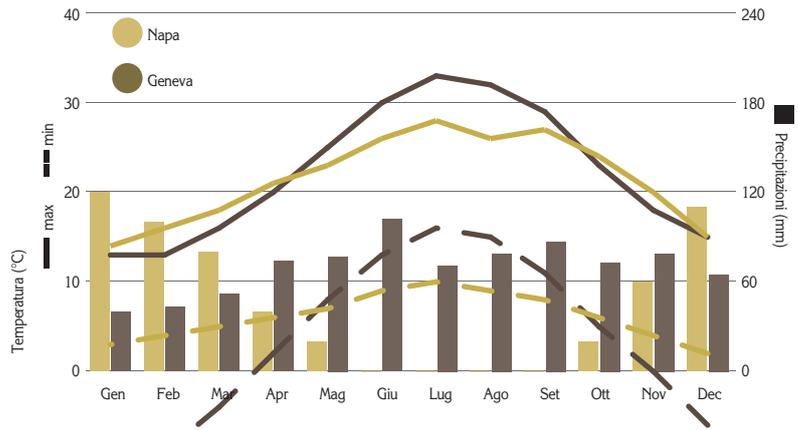
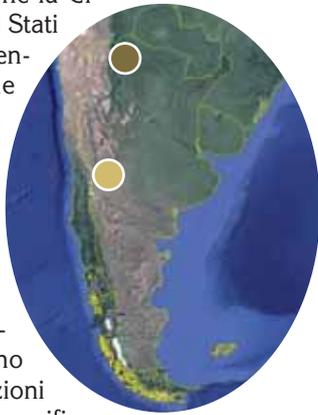
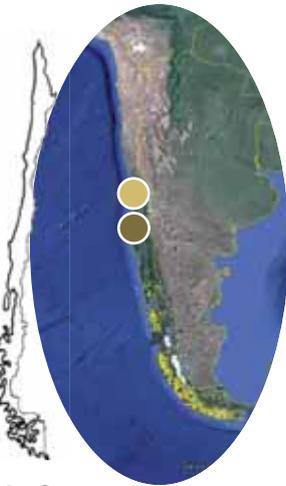
Esiste poi un quarto tipo di distribuzione in particolare in Germania ed in Ungheria, in Cina, in alcune aree del Brasile e dell'Argentina in cui è l'estate a fornire i maggiori contributi idrici. Le differenze all'interno dei singoli paesi possono comunque essere estremamente marcate e specialmente nel continente americano si possono





no  
ri -  
scontra-  
re regimi plu-  
viometrici anche  
opposti. Temperatura dell'aria

Il classico diagramma termico a campana evidenzia molto bene le differenze termiche più o meno accentuate tra inverno ed estate nei diversi paesi. Tali differenze sono molto più evidenti in paesi come la Cina, l'Ungheria, gli Stati Uniti orientali, mentre in paesi come Brasile, Australia, Argentina, Portogallo gli scarti tra i valori termici mensili sono assai più ridotti. Anche in questo all'interno dei paesi stessi possono presentarsi situazioni estremamente diversificate.





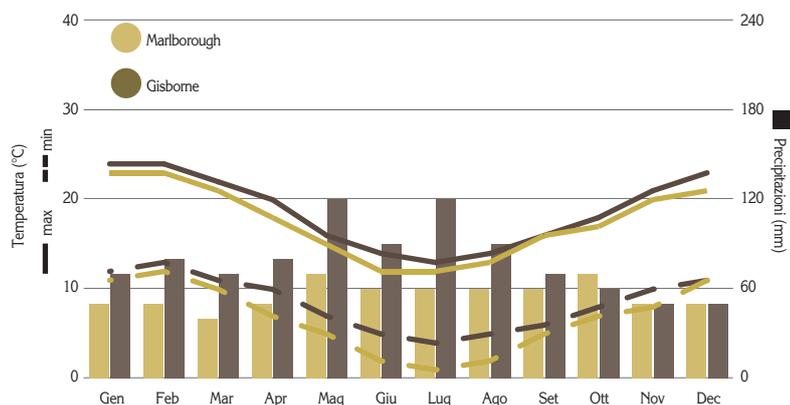
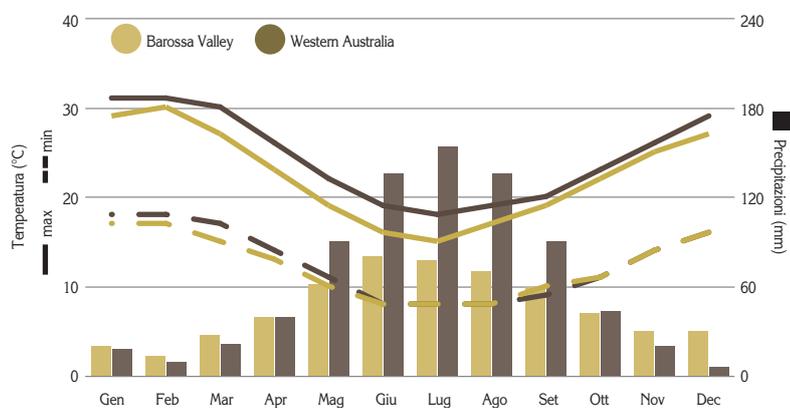
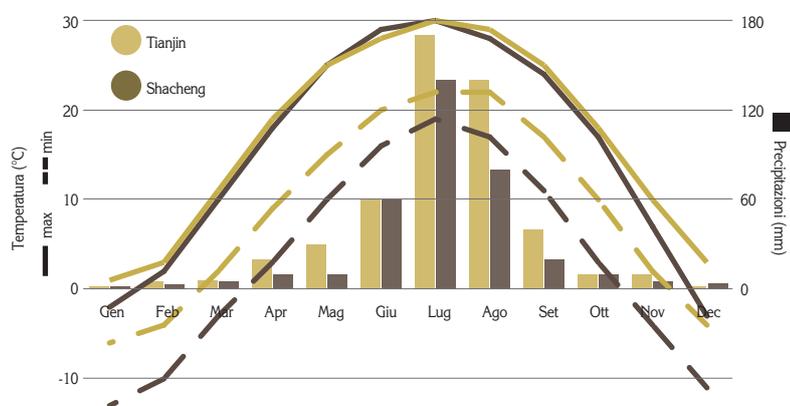
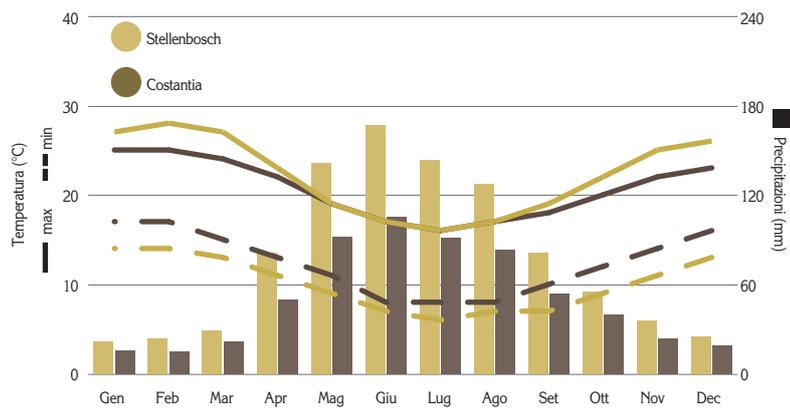
Vigneto

Vigneto

Vigneto

Vigneto

Vigneto



### Conclusioni

Il quadro presentato è esemplificativo di alcune zone viticole mondiali. L'analisi numerica delle informazioni agrome-teorologiche potrà consentire lo sviluppo di considerazioni molto più precise ed approfondite che potranno fornire ulteriori spunti di confronto

di grande interesse per gli operatori del settore.

Sono stati ricavati i dati di serie climatiche poste in aree viticole od in prossimità di esse al fine di eseguire un primo confronto,

essenzialmente visivo e solo parzialmente numerico, tra di esse.

Il quadro che scaturisce da questo lavoro

è assai interessante anche se tutt'altro che esaustivo in quanto richiederebbe notevoli approfondimenti. Le distribuzioni termopluviometriche mensili consentono di mettere in risalto le macrodifferenze tra gli areali e quindi la grande versatilità della specie, attraverso le proprie diverse varietà, a vivere e produrre in condizioni tanto diverse.

